
L'UTILIZZO DEL PORTFOLIO NELLA
PROFESSIONE INFERMIERISTICA COME
STRUMENTO PER LO SVILUPPO
PROFESSIONALE E LA VALUTAZIONE DELLA
COMPETENZA

Dott.ssa Ornella Roat

Brescia 31 gennaio 2009

La competenza infermieristica

Conoscenza situata (Leinhardt, 1988) e **tacita** (Polanyi, 1966) che richiede comprensione della situazione ed intuizione

- **Competenze generiche: ampie e trasversali** (Gurvis, 1995)

- **Competenze specialistiche: più dettagliate e limitate** (Meretoja et al, 2002)

Abilità sviluppate in un contesto specifico (Del Bueno, 1990)

Conoscenze, attitudini e valori integrati con le abilità (Ramritu, Barnard, 2001)

L'apprendimento della competenza

L'acquisizione di un'abilità è graduale:

- il passaggio dalla fiducia nei principi astratti all'uso di esperienze pregresse
- la percezione del soggetto della situazione che progressivamente viene vista come un insieme di parti
- Il passaggio da osservatore distaccato ad attore coinvolto nella situazione

(Benner, 2003)

I livelli della competenza clinica (Benner, 2003)

...passando attraverso 5 livelli di competenza:

novizio

principiante avanzato

competente

abile

esperto

...la competenza è un processo continuo

Il processo della riflessione strutturata (Boud, 1996)

Si apprende quando si riflette sull'esperienza:

- ricostruire l'esperienza descrivendo gli elementi che la compongono
- mettere a fuoco i pensieri agiti nel corso dell'esperienza
- recuperare le emozioni vissute
- valutare gli esiti conseguenti all'azione intrapresa.

La valutazione della competenza

Nodo critico a causa di:

- disomogeneità nella definizione di competenza
- elaborazione di strumenti di difficile comparazione
- definizione del ruolo del valutatore
- validità e riproducibilità della valutazione

(McMullan et al 2003)

Strumenti di valutazione della competenza

- utilizzati prevalentemente su studenti e neolaureati (campione ristretto)
- poche ricerche utilizzano strumenti in grado di differenziare le competenze
- buona consistenza interna e validità ma esperienze singole

→ uso integrato di diverse modalità di valutazione: osservazione diretta, discussione di casi, osce
(Watson et al, 2002)

Elementi di criticità della valutazione

1. possono intervenire altre variabili: soggettività del valutatore, scarsa obiettività del metodo scelto
2. necessità di integrazione tra ETERO ed AUTO valutazione.

Perché è importante sviluppare competenza?

1. per garantire qualità degli interventi infermieristici e dei loro risultati
2. per favorire la crescita professionale
(Campbell, Mackay, 2001)

La documentazione delle competenze

Esigenze legate a:

1. mercato del lavoro
2. cambiamenti dei contesti organizzativi
3. evoluzione della professione infermieristica
4. sistema di accreditamento della formazione continua

→ documentare per progettare

Strategie per sviluppare e differenziare le competenze

- Formazione tradizionale
- Metodi di tipo riflessivo e auto-valutativo
(bilancio delle competenze, portfolio, approccio biografico-narrativo)

Memoria e apprendimento continuo della propria storia personale, formativa e professionale

Apprendimento autodiretto dell'adulto

(Knowles, 1965)

L'adulto:

- porta con sé le proprie esperienze
(valorizzazione dell'esperienza personale)
- è motivato ad apprendere ciò che percepisce
utile ed importante per la sua crescita
- ha una personalità ed uno stile di
apprendimento unici (percorso personalizzato)

Lo sviluppo professionale

Insieme delle strategie per mantenere gli standard professionali ed avanzare la competenza clinica
(Cantillon, 1999)

Sviluppo professionale: transizione da una competenza iniziale ad una avanzata

≠

Sviluppo di carriera: passaggio da una posizione organizzativa ad un'altra

(Glen, 1992)

Gli elementi dello sviluppo professionale (Jasper, 1995)

1. Formazione
2. Esperienza
3. Riflessione critica

Strumenti per lo sviluppo professionale: IL PORTFOLIO

Raccolta di dichiarazioni che dimostra

- la continua acquisizione di abilità, conoscenze, attitudini,
- la comprensione e il raggiungimento di risultati.

È allo stesso tempo retrospettivo e prospettico.

(Brown, 1995)

Strumenti per lo sviluppo professionale: il portfolio

Raccolta di evidenze, solitamente scritte, riguardanti il processo di apprendimento.

Esso attesta il raggiungimento di obiettivi di sviluppo personale e professionale attraverso l'analisi di questi contenuti.

(McMullan, 2003)

Caratteristiche del portfolio

- a) **natura individuale**: il portfolio appartiene alla persona che lo costruisce e lo aggiorna,
- b) **natura dinamica**: riflette il passato ma pianifica il futuro professionale,
- c) **include due tipi di evidenze**: primarie e secondarie.

Scopi del portfolio

1. documentare le competenze professionali → **DIMENSIONE RETROSPETTIVA**
2. sviluppare consapevolezza della propria storia → **DIMENSIONE ATTUALE**
3. sostenere la progettualità professionale → **DIMENSIONE PROSPETTICA**

(Di Francesco, 2004)

Scopi di un portfolio (Jasper, 2006)

Studente	Professionista
<p>documentare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento</p> <p>dimostrare l'acquisizione di competenza clinica (nel tirocinio)</p> <p>riflettere sulla pratica clinica (diario personale)</p>	<p>dimostrare la propria competenza</p> <p>dare evidenza della propria responsabilità professionale</p> <p>documentare il proprio sviluppo professionale</p> <p>al fine della valutazione annuale nel contesto di lavoro o della preparazione ad un cambio lavorativo</p>

Il portfolio

1. descrive un processo di apprendimento continuo
2. documenta la competenza professionale acquisita
3. costituisce una memoria della storia professionale.

I soggetti dell'apprendimento

PROFESSIONISTA → protagonista del processo

MENTOR O TUTOR (professionista esperto in clinica e/o

formazione) → **facilitatore e garante dell'apprendimento**

Il portfolio quale strumento di valutazione della competenza infermieristica

Fonti:

pratica clinica, letteratura, studio e ricerca (Klenowski, 2002; Pearce, 2003).

Criticità:

- validità ed affidabilità degli **strumenti**: necessità di una valutazione olistica (McCready, 2007)
- **linee guida** chiare all'uso del portfolio per studente/professionista e per il valutatore (McMullan et al, 2003)
- rapporto tra **aspetto formativo e valutativo** del portfolio (Scholes, 2004; McMullan et al, 2003)
- **valutazione** del portfolio: preparazione dei valutatori (Pitts et al, 2002), integrare auto ed etero valutazione

Il portfolio quale strumento di sviluppo professionale

- progetto professionale (Benner, 2003)
- strumento di accreditamento professionale
- autovalutazione della competenza raggiunta (Davis et al, 2006)

→ integrazione di auto ed etero-valutazione
(Duffy & Holmboe, 2006)

Le evidenze di un portfolio

1. **primarie**: prodotte dal professionista

narrazioni
riflessioni/commenti
sull'esperienza
analisi di incidenti critici
note del mentor

2. **secondarie**: a supporto

curriculum
copia di progetto educativo
lettere, testimonianza
pubblicazioni
feedback ricevuti

Checklist per la selezione delle evidenze

(Jasper, 2006)

Per ogni evidenza poniti le seguenti domande:

- si tratta di un'evidenza primaria o secondaria?
- cosa vuole dimostrare?
- a quale obiettivo di apprendimento o a quale criterio di valutazione risponde?
- dove può essere collocata all'interno del portfolio?

La struttura di un portfolio

Dipende dagli obiettivi del portfolio.

3 sezioni:

1. curriculum vitae
2. griglia di autovalutazione
3. piano di auto-apprendimento.

Linee guida chiare all'uso del portfolio relativamente a:
definizione, scopo e modalità di utilizzo

Il modello della riflessione strutturata (Jasper, 2004)



...considera l'insieme delle evidenze che hai raccolto

prova a classificarle secondo le 4 aree

quale area è supportata dal maggior n° di evidenze?
quale deve essere maggiormente sviluppata?

→ fare un bilancio del proprio sviluppo professionale ed organizzare il materiale del proprio portfolio

Alcune strategie per la costruzione e lo sviluppo di un portfolio

- sviluppare un piano di auto-apprendimento
- usare il portfolio come eserciziario
- analisi approfondita di un caso
- usare il Codice Deontologico
- usare gli standard professionali proposti dagli organi di rappresentanza

Il portfolio per il professionista: è importante ricordare

- funzione del mentor come facilitatore e guida dell'apprendimento
- linee guida chiare all'utilizzo del portfolio (struttura logica e flessibile)
- aggiornamento e valutazione periodici della documentazione presentata

Curriculum scientifico e didattico

Titoli di studio ed accademici

<i>Titolo di studio</i>	<i>Conseguito il</i> (dal più recente)	<i>a</i>	<i>Punteggio</i>
Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche discutendo la tesi dal titolo "Gli indicatori della competenza infermieristica in urologia: uno studio esplorativo"		Facoltà di Medicina e Chirurgia di ...	
Laurea in Infermieristica discutendo la tesi dal titolo "L'efficacia del riposo a letto dopo esame angiografico: revisione della letteratura"		Facoltà di Medicina e Chirurgia di ...	
Diploma di Infermiere Professionale		Scuola per Infermieri Professionali di ...	
Diploma di Maturità Magistrale		Istituto Magistrale ...	

Curriculum professionale

Esperienze professionali

Dove e per quanto tempo? (partire dalla più recente)

Cosa ho imparato dalla mia vita professionale?

Quali competenze professionali ho maggiormente sviluppato? Perché?

<i>Esperienza (dove e quando)</i>	<i>Apprendimento (Cosa ho imparato Quali aspetti rimangono da approfondire)</i>
<p><i>1994-2002; da ottobre 2003 ad oggi, <u>infermiere professionale</u> presso....</i></p> <p><i>a.a.2002/03 <u>tutor clinico</u> nei reparti di Chirurgia generale presso il Corso di Laurea in Infermieristica – Università di ...</i></p> <p><i>Da novembre 2005: consigliere del Collegio IPASVI di ...</i></p>	<p>Ho sviluppato un buon livello di pianificazione e gestione dell'assistenza nel periodo pre e postoperatorio a pazienti con patologia vescicale, prostatica e renale.</p> <p>Vorrei approfondire la riabilitazione del pavimento pelvico nei casi d'incontinenza urinaria.</p> <p>Ho acquisito buone competenze organizzative nel coordinamento delle attività assistenziali (delega e supervisione agli operatori di supporto) e nella programmazione delle liste operatorie.</p> <p>Nel periodo 2005/06 ho svolto funzione di coordinatore di gruppo nella costruzione di un percorso clinico-assistenziale alla persona cistectomizzata.</p> <p>Ho sviluppato competenze didattiche attraverso il tutorato e la supervisione clinica a studenti del Corso di Laurea in Infermieristica e ad infermieri neoassunti.</p> <p>Durante questa esperienza ho approfondito la supervisione clinica diretta a studenti infermieri durante il tirocinio, ponendo particolare attenzione agli aspetti di feedback e della valutazione.</p> <p>Ho migliorato la mia capacità di conduzione di un colloquio in itinere e finale con lo studente.</p>

Curriculum professionale

Esperienze di aggiornamento e formazione permanente

Corsi, convegni, seminari, formazione sul campo...

Anno (dal più recente)	Evento formativo	Temi/contenuti	Apprendimento	Crediti ECM
2004	Metodologia della ricerca infermieristica: approcci qualitativo e quantitativo, organizzato da ...	Ambito e caratteristiche della teoria scientifica nell'infermieristica; metodi di analisi per operationalizzare costrutti e concetti astratti in aspetti osservabili; potenzialità e limiti dell'approccio quali-quantitativo; i principali disegni di studio (osservazionale e sperimentale); campionamento; metodi e tecniche di raccolta dati (test ed intervista) e codifica dei dati raccolti.	Ho appreso le principali caratteristiche e differenze tra un approccio di ricerca quantitativo ed uno qualitativo. Mi sono sperimentata nella formulazione di un quesito di ricerca inerente la mia pratica clinica (l'impatto del deficit erettile nel paziente operato di chirurgia urologica) e nella revisione della letteratura sulle principali banche dati (Meline, Cinhal).	44 40 ore
2000	Seminario di Formazione Pedagogica al Tutorato Clinico per Supervisor di Tirocinio articolato in 5 incontri per un totale di gestito da.....	Normativa della professione; formazione infermieristica universitaria; tecniche di tutorato con esempi pratici, discussioni e lavori di gruppo.	È stata l'occasione per un confronto con il mondo della formazione e riflettere sui nuovi orientamenti della professione. Ho appreso strategie (domande stimolo, discussione di un caso assistenziale, ecc.) che posso utilizzare nell'affiancamento degli studenti infermieri durante il tirocinio.	

Griglia di autovalutazione

Vedi slide GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

PIANO D'AUTOAPPRENDIMENTO

Categoria di competenza AREA FORMATIVA:

funzione d'insegnamento

mentor

<p><i>Dove sono ora?</i> Livello di competenza posseduto</p>	<p><i>Dove voglio essere?</i> Livello di competenza che intendo raggiungere</p>	<p><i>Cosa farò per raggiungere i miei obiettivi?</i> Strategie di apprendimento</p>	<p><i>Come sto evolvendo?</i> Quando e chi certifica la mia competenza? Autovalutazione e certificazione</p>
<p>Sono in grado di cogliere il bisogno educativo del paziente e di individuare il momento opportuno per cominciare l'intervento educativo. Ho buona padronanza dei contenuti per l'insegnamento della gestione della stomia urinaria. Riesco ad orientare un paziente con problemi di natura intima e sessuale, ma faccio ancora molto riferimento al medico.</p>	<p>Voglio acquisire una maggiore padronanza dei contenuti relativi alla riabilitazione del pavimento pelvico nella gestione dell'incontinenza urinaria e della neovesica a domicilio. Voglio approfondire le strategie di conduzione di un colloquio inerente le problematiche sessuali</p>	<p>Recupero e studio materiale bibliografico relativo agli esercizi di rieducazione funzionale del pavimento pelvico. Mi sperimento nell'applicazione dei contenuti appresi con lo studio Cerco un corso di aggiornamento che tratta la riabilitazione della neovesica e nell'incontinenza urinaria. Attivo il confronto e la consulenza del fisioterapista. Mi informo sull'esistenza di un corso/master in sessuologia o in counselling e ne valuto la pertinenza e la validità con il mentor e/o il caposala</p>	<p>Entro 1 anno: Ho frequentato un corso di aggiornamento sulla riabilitazione del pavimento pelvico, aumentando le mie conoscenze sulle modalità di esecuzione degli esercizi. Mi faccio osservare da un collega, dal medico o dalla caposala durante un colloquio con il paziente, sulla base di una griglia di osservazione. Ho deciso di iscrivermi ad un corso di counselling.</p>

Il progetto di accreditamento professionale del Collegio di Brescia

Approfondimento della tematica

Sviluppo di una griglia di autovalutazione

Ipotesi di sviluppo:

- formazione di un gruppo di professionisti all'uso e alla valutazione del portfolio
- introduzione del portfolio tra gli infermieri
- prima certificazione della competenza (attraverso la valutazione della documentazione presentata)

Riferimenti bibliografici

Benner P. L'eccellenza nella pratica clinica dell'infermiere. L'apprendimento basato sull'esperienza. Edizione italiana Calamandrei C., Rasero L. (a cura di). Milano: McGraw Hill, 2003

Codice Deontologico dell'infermiere; 1999

College of Nurses of Ontario. www.cno.org Ultimo accesso ottobre 2008

Duffy D., Holmboe E.S. Selfassessment in lifelong learning and improving performance in practice. JAMA 2006; 296:1137-1139

Isofol, Di Francesco (a cura di). Ricostruire l'esperienza. Competenze, bilancio, formazione. Milano: FrancoAngeli; 2004

Jasper M. Professional Development, Reflection and Decision-making. Blackwell Publishing, 2006

Knowles M. Self-Directed Learning: a Guide for Learners and Teachers. Chicago: Follet; 1975

McCready T. Portfolios and The assessment of competence in nursing: a literature review. International Journal of Nursing Studies 2007; 44:143-151

McMullan M., Endacott R., Gray M., Jasper M., Miller C., Scholes J., Webb C. Portfolios and assessment of competence: a review of the literature. Journal of Advanced Nursing 2003; 41 (3): 283-294

Meretoja R., Eriksson E., Leino-Kilpi H. Indicators for competence practice. Journal of Nursing Management 2002; 10:95-102

Saiani L., Palese A. Guida per pianificare lo sviluppo professionale e documentare le competenze. Assistenza Infermieristica e Ricerca 2002; 21 supplemento (2): 1-58

Watson R., Stimpson A., Topping A., Porock D. Clinical competence assessment in nursing: a systematic review of the literature. Journal of Advanced Nursing 2002; 29 (5): 421-431